

Verbale dell'incontro pubblico a Pontenuovo del 27 gennaio 2022 sul Piano Strutturale

Il giorno 27 gennaio 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Pontenuovo si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Pontenuovo, Santomato, Chiesina Montalese, Nespolo, Chiazzano in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno è il quarto di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgeranno tra gennaio e febbraio; contributi e suggerimenti possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

La partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

L'assessore Cialdi ricorda che l'amministrazione comunale, dopo gli atti di avvio del procedimento, ha dato il via alla fase di consultazione dei cittadini per raccogliere contributi utili per la stesura del Piano Strutturale - la cui prospettiva temporale è quella dei prossimi vent'anni - e del Piano Operativo Comunale, che sarà lo strumento attuativo del Piano Strutturale e avrà una durata di cinque anni.

E' particolarmente interessato alle problematiche della zona, essendo anche assessore alla Mobilità.

Negli ultimi anni la pandemia ha fatto riscoprire gli spazi aperti e le periferie e si è riscontrato un certo ripopolamento delle frazioni; bisogna però riportare nei paesi infrastrutture, negozi e servizi.

Occorre poi favorire le ristrutturazioni e il riuso. Fa l'esempio di una panetteria a Casa Marconi che con le vecchie regole, non avendo locali con un'altezza minima di 3 metri non avrebbe potuto aprire. Con il nuovo Regolamento Edilizio si è cercato di introdurre semplificazioni ed agevolazioni, come la previsione della riduzione o addirittura dell'azzeramento degli oneri per chi abita sopra i 300 metri d'altezza.

Lo studio dell'andamento demografico rivela una bassa crescita della popolazione, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di predisporre nuovi servizi per loro.

Dall'altro lato, bisogna pensare ai giovani, per i quali non ci sono sufficienti attrattive, né percorsi di studi universitari in loco.

Si può pensare ad un ulteriore sviluppo turistico del territorio, ma bisogna incrementare il numero delle strutture ricettive e promuovere itinerari legati ai cammini e al turismo religioso, protagonisti dell'Anno Iacobeo.

In zona passa la ciclovia del sole, per la quale sono previsti anche collegamenti alle stazioni ferroviarie per agevolare la mobilità dei cicloturisti. Può essere un'opportunità da cogliere.

In città ci sono una trentina di vuoti urbanistici, aree dismesse da recuperare limitando il consumo di nuovo suolo, salvo alcune ricuciture dell'abitato nelle periferie, lungo gli assi viari principali.

La zona industriale di Sant'Agostino nella fascia più vicina alla città è ormai diventata un'area residenziale e commerciale; ne va previsto lo sviluppo a sud di via vecchia di Sant'Agostino in direzione Prato.

A breve dovrebbero partire, da Firenze, i lavori per la terza corsia dell'autostrada. Dovrebbero arrivare a Pistoia dopo marzo 2023 e poi sarà realizzato il nuovo casello.

Nel marzo 2024 è previsto l'avvio della realizzazione dell'asse dei vivai.

La Provincia ha ottenuto un finanziamento per lo studio di fattibilità della variante di via Montalese; il Comune collaborerà allo studio e cercherà entro la fine dell'anno di inserire la variante nella pianificazione. Il percorso ideale sarebbe da via vecchia di Sant'Agostino andando lungo la Bure fino a Montale e Montemurlo e poi alla superstrada per Prato.

L'asse dei vivai andrebbe prolungato fino a Sant'Agostino e a quel punto il nuovo casello andrebbe a servire i vivai e la zona industriale, mentre su quello attuale si concentrerebbe il traffico leggero e d'interesse turistico.

In chiusura, l'assessore sollecita l'intervento dei comitati locali, che già ha incontrato in passato, in modo da approfondire le problematiche della zona.

Interviene Paolo Bovani del Comitato di Pontenuovo che esprime soddisfazione per le prospettive delineate dall'assessore, che darebbero finalmente risposta a problemi sollevati molti anni fa, legati ad una viabilità ferma all'Ottocento e ad una strada pericolosissima, che ha provocato 15 morti tra Santomato e Pontenuovo.

Con i nuovi autovelox, ora ci sono sicuramente più controlli sulla velocità dei veicoli, ma va messa in sicurezza anche via Sestini, che va considerata ormai una strada urbana.

A proposito, Cialdi ricorda che nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile via Sestini è infatti ricompresa nel centro abitato, che arriva fino alle Sei Arcole.

Bovani continua ricordando che Pontenuovo è priva di servizi e di parcheggi; per questi ultimi andrebbe individuata un'area a nord o a sud della Montalese, ma non troppo distante dal centro dell'abitato.

La frazione non ha una piazza, che potrebbe essere realizzata nell'area del distributore in disuso.

C'è poi il nodo della realizzazione dei marciapiedi, che limiterebbero anche i pericoli per chi cammina lungo la strada. La Provincia ha presentato un progetto in merito, che comprende anche l'ipotesi di un tratto a senso unico alternato nei pressi del ponte. Forse però è un po' troppo ambizioso e dai costi troppo elevati; inoltre il senso unico alternato provocherebbe imbottigliamenti, visto il traffico nelle ore di punta.

Bella l'idea della ciclovia del sole; si potrebbe realizzare un collegamento al villaggio Lazzi con un ponticino di legno e ripristinare il percorso ciclopedonale fino alla Chiesa di San Rocco.

Anche l'argine della Bure potrebbe diventare una pista ciclabile per arrivare fino ad Agliana e Montale senza incrociare altre strade.

Bovani chiede poi di allentare i vincoli paesaggisti per permettere l'installazione di pannelli fotovoltaici; la nuova pianificazione dovrebbe prevedere incentivi e non divieti.

Consegna infine due documenti, peraltro già inviati all'amministrazione comunale, il primo relativo alle proposte per la frazione di Pontenuovo, il secondo in merito al tracciato della variante nuova Montalese.

Daniela Rafanelli del Comitato di Santomato concorda sulla necessità di rendere via Montalese più sicura; i problemi più grossi sono la velocità dei veicoli e i sorpassi. Ci sono anche modi diversi dagli autovelox per affrontarli, con interventi tecnici sulla viabilità.

Occorre ridurre il traffico di attraversamento e quello pesante; il limite delle 5 tonnellate spesso non è rispettato.

Bisogna aumentare il numero degli attraversamenti pedonali e farli luminosi, realizzare marciapiedi e migliorare la segnaletica e l'illuminazione.

Il Progetto della Provincia sulla strada è segno di attenzione; andrebbe esteso fino a Montale.

Occorrerebbe realizzare un parcheggio nella parte vecchia di Santomato, nei pressi della ex scuola elementare e del cimitero. Bene anche prevedere lì un giardino pubblico; ora c'è solo quello di via del Docciolino.

Rafanelli consegna infine un documento, peraltro già inviato all'amministrazione comunale, che riassume le proposte per la frazione di Santomato.

Boni Stefano denuncia l'annoso problema delle acque che regolarmente invadono la sua abitazione perché i lavori a Panorama e sulla rotonda sono stati fatti male. L'acqua non è convogliata correttamente e i fossi sono otturati.

Ha scritto all'assessore Bartolomei e al Cantiere comunale per una possibile soluzione alla quale provvederebbe a sue spese, ma è necessario chiudere la strada per i lavori.

Sul progetto della Provincia ha seri dubbi: il senso unico alternato sulla strettoia del ponte provocherebbe un blocco della circolazione. Chiede comunque di poter visionare gli elaborati.

Bene il progetto della variata; si accelerino i tempi di realizzazione.

Cialdi precisa che la competenza del problema segnalato è dell'assessore Bartolomei, ma lo prenderà in esame; il progetto della Provincia è arrivato solo il giorno precedente in Comune...se ne darà informazione più avanti.

Occorre certamente limitare la velocità sulla Montalese, ma garantendo un minimo di mobilità, altrimenti si ferma tutto. Il Prefetto avrebbe voluto limiti ancora più stringenti. Con l'introduzione degli autovelox la situazione è migliorata e anche le contravvenzioni elevate sono progressivamente calate, a partire dalle 100 l'ora che si registravano all'inizio.

Il rilevatore viene fatto girare su 5 delle 8 postazioni autovelox esistenti; qualcuno ha cercato di accecarle con lo spray, ma l'amministrazione ha acquistato uno stock di vetri ed è in grado di provvedere tempestivamente alla sostituzione. Il problema è la notte.

La Provincia ha comunque chiesto di poter installare altri due rilevatori.

Condivide le perplessità sul senso unico alternato proposto dalla Provincia; il progetto inoltre contiene anche la previsione di alcuni curvoni da realizzare per limitare la velocità indotta dai rettilinei; sono però costosi e presuppongono procedure di esproprio. Forse andrebbe previsto un intervento più leggero.

Bovani chiede di poter condividere il progetto con gli abitanti.

Cialdi riporterà la richiesta alla Provincia, che ha la titolarità della strada.

Bovani chiede se nel PNRR siano previsti fondi destinati alle strade.

Cialdi risponde che no, non direttamente, anche se possono essere utilizzati di sponda per rifacimento del manto stradale, della segnaletica, delle pensiline dell'autobus.

Il Comune ha comunque partecipato a diversi bandi ed è stato selezionato per rifare 50 chilometri di strade - tra queste anche via Montalese - ed è in attesa del relativo finanziamento.

Simona Melani di Chiesina Montalese chiede dove esattamente è previsto che passi la nuova variante.

Cialdi risponde che il prolungamento è previsto verso via Buraccia e Pacinotta. L'asse dei vivai dovrebbe invece essere prolungato fino a via vecchia di Sant'Agostino. Questa almeno è la proposta che il Comune farà alla Provincia.

Gianvito Lucarelli di Santomato chiede di valutare l'installazione di un autovelox fisso e bidirezionale. Tra l'altro la postazione accanto a casa sua gli risulta inutilizzata.

Denuncia poi la mancanza di marciapiedi e di attraversamenti pedonali illuminati. Il fossato al lato della strada andrebbe coperto, anche perchè tracima tutte le volte che piove.

Cialdi spiega che il Prefetto ha autorizzato l'uso delle sole postazioni autovelox distanti almeno 80 metri da una intersezione. Alle postazioni peraltro non arriva corrente e la macchina dei vigili deve andare a batteria. Risolto questo problema, si potrà pensare ad un autovelox bidirezionale a ponte.

Bovani chiede aggiornamenti sulla realizzazione della fognatura.

Cialdi risponde che al momento si sta lavorando a Chiazzano e in via Bonellina.

Rafanelli sottolinea l'entità del problema; il depuratore locale è insufficiente.

Roberto Zei di Pontenuovo teme che con la nuova variante ci sarà uno sviluppo industriale incontrollato.

Cialdi risponde che in realtà si vogliono incoraggiare solo attività artigianali e commerciali. Per attività industriali impattanti è peraltro previsto il meccanismo del trasvolo, così da poterne favorire il trasferimento dal tessuto urbano ad aree più idonee.

E' importante creare occupazione, ma bisogna dire di no a chi chiede migliaia di metri quadri per realizzarvi magazzini di logistica che impiegano pochissimi addetti.

Catia Buti vuole fare due domande:

E' vero che si costruirà un nuovo complesso sportivo nell'area ex Pallavicini? Non è un consumo eccessivo di suolo?

Cosa si intende fare per lo stanziamento non autorizzato di nomadi nel parcheggio vicino a Panorama?

Cialdi risponde che per lo stanziamento abusivo dei nomadi si stanno predisponendo ordinanze d'intesa con la Prefettura per contrastarlo.

La realizzazione del centro sportivo nell'area ex Pallavicini risponde in realtà ad una previsione dei vecchi piani regolatori. Il PNRR stanZIA fondi per lo sport e quell'area ha le caratteristiche per usufruirne. Non c'erano molte altre alternative, se si esclude l'area dell'ex Annona che però, essendo vicino ad Hitachi, si ritiene vocata più ad uno sviluppo industriale.

Sauro Barbini di Chiesina Montalese sollecita il rifacimento di via Del Girone di Chiesina. Segnala poi carenza di illuminazione stradale andando verso Sant'Agostino e allagamenti ricorrenti quando piove in via Fonda di Sant'Agostino.

La strada è insicura, perché non mettere dei dossi? Nelle curve poi manca il guard rail.

Infine, il passaggio a livello: l'asfalto tra le sbarre è distrutto: le ferrovie dovrebbero rifarlo.

Cialdi rileva che l'installazione di dossi è possibile, per il nuovo codice della strada, solo in certe aree e poi molto spesso la gente si lamenta per via del rumore. E' una scelta poco percorribile.

Paolo Caggiano, architetto, è soddisfatto per le prospettive di intervento enunciate dall'assessore. La zona di Santomato va valorizzata anche dal punto di vista storico-culturale, artistico e paesaggistico. L'ultima imperatrice degli Asburgo stava agli Imbarcati, poi c'è Villa di Celle, i mulini delle Buri, una chiesa del XII secolo a Santomato, per la quale solo di recente si è ottenuto un cartello turistico di segnalazione.

Si può partire dal turismo per una valorizzazione del territorio anche dal punto di vista economico.

Alle 23, 35 l'incontro termina.